Partito Democratico
Circolo di Soresina

Una storia sanitaria che merita attenzione

Evoluzione storica e sviluppo del Servizio Sanitario Ospedaliero e Territoriale di Soresina

Il territorio soresinese ha alle spalle una lunga storia di servizi ospedalieri e territoriali, segnata da trasformazioni, difficoltà e risultati importanti. Ricostruirne alcuni passaggi non significa guardare al passato con nostalgia, ma ricordare il patrimonio di competenze e di servizi sul quale si sono formate le aspettative della comunità.

Per molti anni l'Ospedale Amilcare Robbiani ha operato come Presidio Ospedaliero Zonale [A], con Punto di Pronto Soccorso, poi Punto di Primo Intervento, reparti di Chirurgia Generale, Medicina Generale, Ostetricia e Ginecologia, servizi di Radiologia e Laboratorio Analisi, ambulatori specialistici e dieci posti tecnici di dialisi ad autonomia limitata. Reparti e servizi disponevano di organici e responsabilità definite; anche il personale infermieristico aveva sviluppato percorsi di qualificazione professionale.

Soresina era inoltre sede di importanti servizi territoriali, tra cui l'offerta specialistica extraospedaliera dell'INAM [B], l'Ufficio d'Igiene e, successivamente, il Consorzio Sociosanitario di Zona, in un territorio a prevalente vocazione agricola ma con significative presenze industriali.

Con l'entrata in vigore della legge di salvaguardia del Piano Sanitario della Regione Lombardia (L.R. n. 55 del 3/9/1974) [C] [1] si giunse alla fusione degli ospedali zonali e il 28 aprile 1976 l'Ospedale Robbiani Santa Croce di Soresina e l'Ospedale San Latino e Giacomo di Castelleone divennero una realtà gestita da un unico Consiglio di Amministrazione.

Il San Latino e Giacomo era una realtà decisamente più debole sul piano sanitario e organizzativo, sprovvisto di una vera e propria Pianta Organica qualificata di medici e infermieri professionali. Ai medici si ricorreva attraverso un regime di consulenze esterne; per la sala operatoria e la sala parto, tre medici di medicina generale (allora chiamati "condotti") garantivano a chiamata la presenza medica.

La fine di questa esperienza avvenne nel 1981 in seguito all'entrata in vigore della legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (Legge 833/1978)[D] con la creazione delle USSL: i due presidi vennero nuovamente divisi.

Il presidio di Castelleone entrò a far parte della USSL 53 di Crema, mentre il Robbiani venne assegnato alla USSL 51 di Cremona, mantenendo un reparto di medicina per acuti di 30 posti letto e altri servizi di diagnostica e ambulatoriali (condizione durata fino al 31/12/2012 – Usl di Crema).

Con l'applicazione della Legge n. 109 dell'8 aprile 1988, in attuazione della quale il Ministro della Sanità Donat Cattin varò con D.M. 13 settembre 1988 [E] la determinazione degli standard del personale ospedaliero [2], con la soglia dei 120 posti letto, fu disposta la soppressione dei piccoli presidi ospedalieri giudicati inefficienti e non sicuri secondo i nuovi standard assistenziali [3]. Il taglio di posti letto a livello nazionale fu di circa 18.000 unità: 257 istituti ospedalieri vennero chiusi (i posti letto soppressi furono 18.443) o avviarono un processo di riconversione, condizione che investì anche la nostra provincia con più di 10 presidi chiusi o avviati alla riconversione.

L'obiettivo degli standard mirava a distribuire le risorse fissando un indice medio di 6,5 posti letto ogni 1.000 abitanti. Nel 1995, con l'applicazione della L.R. n. 28 del 28/9/1993 che andava a definire gli ambiti delle USSL lombarde, venne istituita l'USSL 23 di Cremona che assorbì anche il Presidio Ospedaliero di Soresina.

Il 1° gennaio 1998, con D.G.R. n. 28 del 18/11/1997, venne costituita l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Maggiore di Crema" e per l'Ospedale Robbiani di Soresina cambiò nuovamente l'afferenza gestionale, approdando all'Azienda Sanitaria Locale di Crema. Condizione che si concluse con l'entrata in vigore della L.R. 11/8/2015 n. 23: "Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo"[F] [4], che introdusse modifiche al Titolo I e al Titolo II della L.R. 30 dicembre 2009 n. 33 e assegnò alla ASST di Cremona il presidio nel frattempo già divenuto "Nuovo Robbiani" nella sede di via Inzani n. 4, attivo dal 7/1/2013.

Un ulteriore passaggio fu l'Accordo di Programma del 2008, sottoscritto da quattro soggetti istituzionali con la supervisione della Regione Lombardia, per la realizzazione del Nuovo Robbiani attraverso la c.d. Finanza di Progetto[G]. Il Comune di Soresina mise a disposizione l'area di 20.424 metri quadrati. La nuova struttura, in via Inzani 4, entrò in attività il 7 gennaio 2013 e, con la riforma sociosanitaria lombarda del 2015, fu ricondotta all'ASST di Cremona.

Le criticità emerse nella fase di realizzazione e gestione del Nuovo Robbiani furono oggetto di un'interrogazione del gruppo consiliare di minoranza PD-Rinnova del 16 giugno 2011 e di un'interpellanza del 31 maggio 2013 [H]. Nel Consiglio comunale del 13 luglio 2013, alla presenza del direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Crema

vennero affrontate le preoccupazioni relative al fallimento dei soggetti aggiudicatari e alle garanzie previste nell'operazione che servirono a rendere palese la irresponsabile ipocrisia che la maggioranza di centrodesta aveva messo in campo senza garanzie a favore delle Istituzioni e delle comunità coinvolte.

Note esplicative e riferimenti normativi

A. Nota A: Il Presidio Zonale era il modello ospedaliero di base previsto dalla programmazione regionale anni '70, destinato a garantire assistenza di primo livello in aree omogenee. Il Punto di Primo Intervento (PPI) ha sostituito progressivamente il Pronto Soccorso nei piccoli ospedali dopo la riforma Donat Cattin.

B. Nota B: INAM (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie) gestiva fino al 1978 l'assistenza mutualistica. Con l'istituzione del SSN le sue funzioni sono confluite nelle USSL. Gli Uffici d'Igiene erano i precursori dei Dipartimenti di Prevenzione.

C. Nota C: L.R. 55/1974 approva il Piano Ospedaliero della Regione Lombardia per il quinquennio 1974/78 [1]. Obiettivo: razionalizzare la rete ospedaliera post-ospedali zonali.

D. Nota D: Legge 833/1978 istituisce il SSN, universalistico. Le USSL (Unità Socio Sanitarie Locali) sostituiscono gli enti mutualistici e ospedalieri precedenti.

E. Nota E: Il D.M. 13/9/1988 (Decreto Donat Cattin) stabilì la chiusura o riconversione di tutte le strutture con meno di 120 posti letto [2][3]. Standard medio: 6,5 posti letto ogni 1.000 abitanti.

F. Nota F: L.R. 23/2015, in vigore dal 1° gennaio 2016 [4], istituisce 8 ATS (Agenzie di Tutela della Salute) e 27 ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali) [5], integrando ospedale e territorio per la presa in carico della cronicità.

G. Nota G: Finanza di Progetto (Project Financing): modello in cui un soggetto privato costruisce e gestisce un'opera pubblica a fronte di canoni. Nel caso soresinese la gara è stata oggetto di contestazione per mancanza di garanzie e successivo fallimento del concessionario.

H. Nota H: Gli atti citati (2011 e 2013) documentano il fallimento dei vincitori della gara per la gestione del Nuovo Polo. La discussione in Consiglio Comunale con il DG ASL ha confermato le criticità evidenziate dalla minoranza.

Riferimenti normativi

- [1] L.R. Lombardia 3 settembre 1974, n. 55 – Piano Ospedaliero della Regione Lombardia per il quinquennio 1974/1978 (BURL n.36, 2° suppl. del 06/09/1974).
- [2] Legge 8 aprile 1988, n. 109 – Conversione DL 27/1988 sugli standard del personale ospedaliero; D.M. 13 settembre 1988 – Determinazione degli standard del personale ospedaliero (Decreto Donat Cattin).
- [3] D.M. 13/9/1988 stabilì la chiusura o riconversione di tutte le strutture con meno di 120 posti letto, ritenute economicamente improduttive e funzionalmente carenti.
- [4] L.R. Lombardia 11 agosto 2015, n. 23 – Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e II della L.R. 33/2009.
- [5] Riforma 2015: costituzione di 8 ATS e 27 ASST, integrazione tra funzioni sanitarie territoriali e ospedaliere per la presa in carico dei cronici.

Timeline sintetica (vedi grafica allegata)

- 1974 – L.R. 55: Piano Ospedaliero Lombardia
- 1976 (28 aprile) – Fusione Robbiani Soresina + San Latino Castelleone, unico Consiglio di Amministrazione
- 1978 – Legge 833/1978 istituzione SSN
- 1981 – Divisione: Robbiani → USSL 51 Cremona (30 letti medicina fino al 2012), Castelleone → USSL 53 Crema
- 1988 – Legge 109 + Decreto Donat Cattin: soglia 120 posti letto, chiusura/riconversione piccoli presidi (257 istituti, 18.443 letti soppressi)
- 1995 – USSL 23 Cremona (L.R. 28/1993)
- 1998 – AO Ospedale Maggiore Crema, Robbiani in ASL Crema
- 2008 – Accordo di Programma (4 soggetti + Regione) per Nuovo Polo – Finanza di Progetto – conferimento 20.424 mq Comune
- 2011-2013 – Interrogazione 16/6/2011 e Interpellanza 31/5/2013 PD-Rinnova su fallimento gara
- 2013 (7/1) – Apertura Nuovo Robbiani via Inzani 4
- 2015 – L.R. 23/2015: 8 ATS + 27 ASST, Robbiani in ASST Cremona

Partito Democratico
Circolo di Soresina

Soresina, 28 ottobre 2026

